

## Due Nozioni importanti che non vengono insegnate

Spesso sono stato colpito dal fatto che molti di Noi, per semplice Ignoranza e/o mancanza di informazioni, siano incappati in un evento negativo restandone intrappolati od anche sottovalutandolo.

Nella Vita sono purtroppo frequenti traumi di ogni tipo e quando ne succede qualcuno psico-fisico, come ad esempio i traumi di guerra, rapine, stupri ecc., ciò che succede frequentemente è che i parenti e/o amici del traumatizzato gli consiglino di “non pensarci”, di “cercare di dimenticare”, oppure di avere fiducia “nel tempo, curatore di ogni male”.

Ma tutte queste cose, in realtà non servono e non curano realmente.

La Ns. Mente non dimentica niente di veramente importante e giammai un trauma. L'unica cosa da fare, l'unico consiglio da dare realmente e Scientificamente, in questi casi, è quello di comunicare alla vittima che può, con un aiuto qualificato e professionale, iniziare un lungo percorso cercando di “rie laborare” la sofferenza, ovvero di provare a riviverla un po' alla volta ed in modo guidato, sino quasi a disattivarla, riuscendo poi a riviverla con maggior distacco. Basterebbe spiegare, nelle Scuole Superiori, che la sofferenza non è “dimenticabile”, che non può essere superata fuggendola. Questa nozione è una delle tante Scientifico-esistenziali che non viene insegnata.

I Mass Media, il Web ecc. ci fanno arrivare notizie, riflessioni ed altro in quantità oggi davvero enorme. I veicoli usati sono fondamentalmente le immagini, le parole ed i suoni. Il pensiero è veicolato in gran parte dalle parole e dal loro significato, compreso il significato che Noi, soggettivamente, diamo ad esse. Ne consegue che, se ci arrivano notizie con parole usate a sproposito, magari per aumentarne l'effetto, la comprensione ne rimane influenzata. Ma rimaniamo influenzati anche nel caso che le parole corrette per descrivere un evento siano state sostituite da altre che rendono comprensibile l'evento, ma che si usano più correttamente in un altro contesto.

Un esempio è il frequente uso nei TG della parola “giustiziato” quando una Persona viene brutalmente “assassinata”. Non si creda che sia, come si dice, una questione di “lana caprina”: usare il termine “giustiziato” al posto di “assassinato” ne attenua l'impatto emotivo, poichè si evoca la parola “giustizia”, evocazione certamente più positiva della parola “assassinio”.

Anche in questo caso, oltre alla lingua Italiana, sarebbe opportuno insegnare che è “fuorviante” subire parole non chiaramente “giuste” per descrivere correttamente gli eventi.

C. GIORDANENGO

